

Marco Fossi

**Genova**  
**Circonvallazione a monte**

*Itinerario tra cultura cibo e vino*

Fotografie di Antonello Cassan

**Marco Fossi**

*Genova - Circonvallazione a monte*

Fotografie di Antonello Cassan

Responsabile pubblicazione e copyright © **Marco Fossi**

**Liberodiscrivere**® associazione culturale edizioni

Libro ISBN 9788893391412

Prima edizione marzo 2019

Ai viaggiatori del mondo.

*Questo libro è stampato su carta FSC® amica delle foreste. Il logo FSC identifica prodotti che contengono carta proveniente da foreste gestite secondo i rigorosi standard ambientali, economici e sociali definiti dal Forest Stewardship Council.*

La riproduzione, anche solo parziale, di questo testo e immagini, per mezzo di copie fotostatiche o con altri strumenti, senza l'esplicita autorizzazione dell'Editore, costituisce reato e come tale sarà perseguito.

## SOMMARIO

INTRODUZIONE	PAG. 4
<b>1 - CASTELLO D'ALBERTIS</b>	PAG. 8
<b>2 - CORSO FIRENZE DAL CASTELLO D'ALBERTIS A SAN NICOLA</b>	PAG. 12
<b>3 - SAN NICOLA</b>	PAG. 18
<b>4 - ESPERIENZA ZENEIZE</b>	PAG. 20
<b>5 - VERSO CASTELLETTO</b>	PAG. 24
<b>6 - VERSO IL MUSEO CHIOSSONE</b>	PAG. 41
<b>7 - VERSO CORSO SOLFERINO</b>	PAG. 48
<b>8 - VERSO PIAZZA MANIN: INIZIO E FINE DELLA CIRCONVALLAZIONE A MONTE</b>	PAG. 54
<b>9 - PIAZZA MANIN</b>	PAG. 56
<b>10 - LE APPENDICI DI PIAZZA MANIN</b>	PAG. 60

## INTRODUZIONE

Questa guida desidera introdurre il visitatore ai segreti grandi e piccoli della Circonvallazione a monte, percorso sulle alture di Genova e renderlo edotto dello spirito che anima i suoi abitanti e la rende un luogo così unico nel tessuto, non solo urbanistico, della città.

La Circonvallazione a monte, una vasta area urbanizzata tra la fine Ottocento e i primi Novecento, è un unicum: è un capolavoro di ingegneria urbanistica perché vince dislivelli e regala prospettive mozzafiato, è una sorta di tangenziale nata per il passaggio delle carrozze tanto che i palazzi hanno i saloni più belli proprio sulla strada (a monte o a valle dell'edificio) e vanta diverse magioni di pregio artistico e architettonico. La Circonvallazione è lunga 3 chilometri e oggi è un circuito perfetto per i runner che possono allenarsi con precisione maniacale ed è anche un percorso interessante per apprezzare la cucina genovese, lo *street food* a base di focaccia *zeneize* e della focaccia alle cipolle e offre l'occasione di addentrarsi in trattorie e bar lontani dai percorsi più turistici per

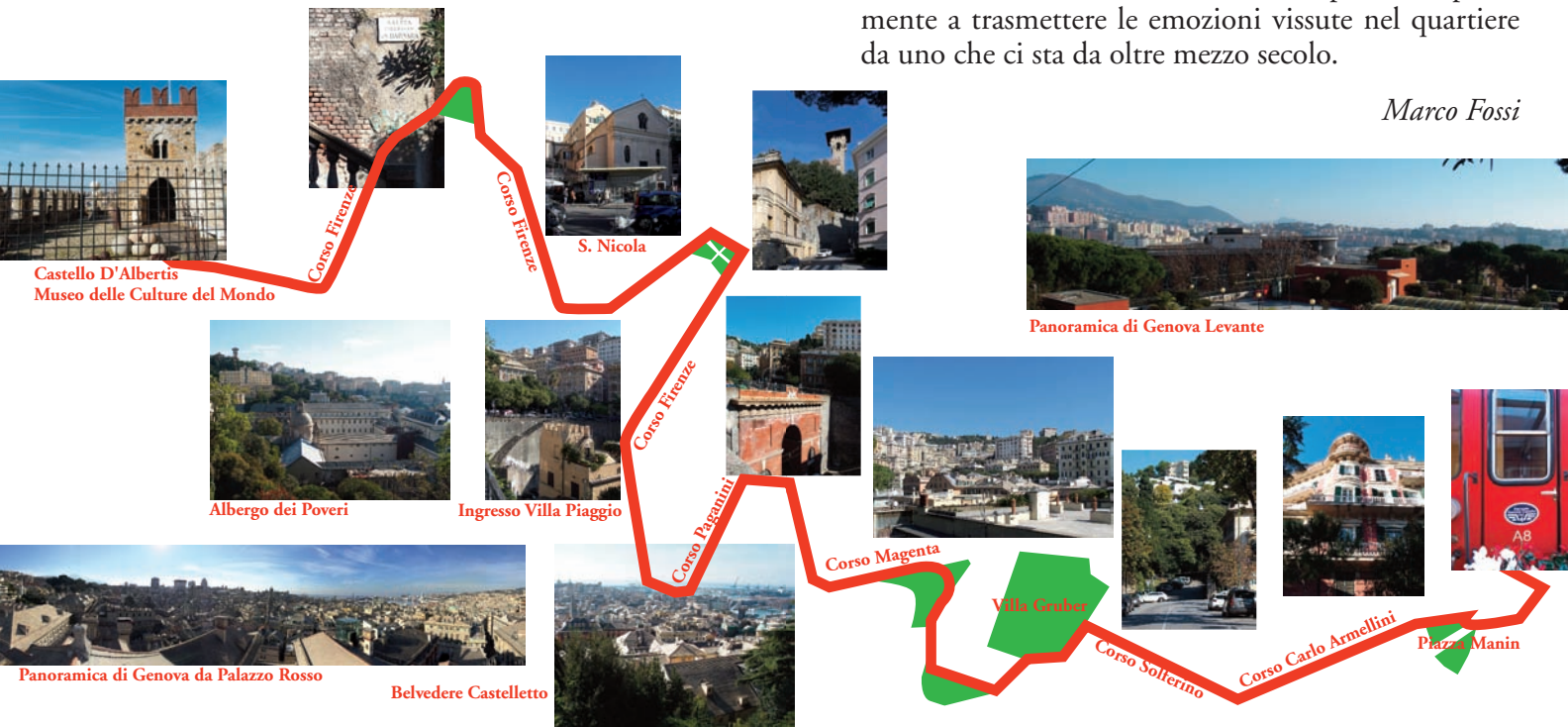
comprendere il *genius loci* fatto di riservatezza, *savoir fair* e humour. Scoprirete che i genovesi sono parsimoniosi, non tirchi.

In poche parole la Circonvallazione a monte è un crogiolo multiculturale, ha siti pop e siti chic, nei quali è rigorosamente vietato ostentare secondo il tipico *understatement* locale. L'autore ha anche elaborato una statistica a questo proposito: la regola aurea è che chi ha 10 dimostra 0,5. Chi possiede una Ferrari gira con l'utilitaria di riserva e chi ordina Champagne se lo fa servire in brocca per non dare nell'occhio (due esempi documentati). Accorgimenti che in altre città e paesi sarebbero schivati e considerati sciocchi, qui godono di pieno apprezzamento.

Per attraversare indenni il quartiere è fondamentale la riservatezza, la discrezione e mettersi in ascolto. E allora questi tre chilometri di strada regaleranno a chi vi passeggia con occhio curioso esperienze davvero interessanti.

Questa guida non ha nessuna velleità di precisione storico-artistica, letteraria e culinaria, ma prova semplicemente a trasmettere le emozioni vissute nel quartiere da uno che ci sta da oltre mezzo secolo.

Marco Fossi







## CASTELLO D'ALBERTIS

Il tour della circonvallazione non può che partire da Castello d'Albertis, prima residenza privata oggi museo etnografico, il Museo delle culture del mondo e Museo delle musiche dei popoli. Si trova sulla collina di Montegalletto e l'edificio nasce come magione del Capitano Enrico Alberto d'Albertis e raccoglie tutti gli oggetti che il navigatore ha collezionato nei suoi viaggi in giro per il mondo.

Dalla stazione Principe, angolo Via Balbi, si può arrivare al Museo prendendo l'ascensore di Montegalletto, che è un'originale opera di ingegneria poiché coniuga una funicolare con un ascensore oppure con l'autobus 36. Se invece arrivate dalla stazione ferroviaria Brignole o dal centro e quindi Piazza De Ferrari vi potete servire degli autobus 36, 39 e 40. Per altro esistono i taxi.

Ogni volta che passo l'arco del portale di entrata del parco del Castello è come m'immergessi in una favola e lungo il percorso mi piace soffermarmi sulle aiuole costeggiate di piccole grotte e finti tronchi e nei punti più panoramici del giardino e godere la splendida vista del porto di Genova da cui salpano quotidianamente navi, merci e uomini diretti chissà dove. Arrivati in cima alla salita si appalesa il Castello. Se scrutate l'orizzonte è come volare in quota sul bacino portuale e viene voglia di partire verso l'ignoto. Doveva essere questo il sentimento che cercava il Capitano anche quando non veleggiava.

Consigliamo al visitatore a questo punto di fermarsi davanti all'ingresso e con estrema calma, avendo avuto cura di spegnere il suo cellulare, ruotare su se stesso per 360 gradi e notare il mix di stili, di colori e di piante che contraddistinguono l'edificio e l'ambiente immediatamente circostante. Dopo aver metabolizzato il tutto si può entrare nel Museo e partecipare ai viaggi del Capitano.

Più che in un Museo si entra in un'abitazione e in un complesso di emozioni che raccontano quelle vissute da d'Albertis nelle sue esplorazioni per mari e terre poco conosciuti, dall'Africa all'Oceania, alle Americhe. Si percepisce l'enfasi di una narrazione e il desiderio di condividere le esperienze vissute allora e noi, suoi eredi in differita temporale, diventiamo partecipi delle sue emozioni. La camera del Capitano è la riproduzione di una cabina di nave e a mio avviso è il luogo di maggior suggestione. Qui sembra addirittura di sentire mugghiare le onde e unirsi spiritualmente a tutta la gente di mare.

La visita si conclude doverosamente con la visita al Museo delle musiche dei popoli, che custodisce strumenti musicali e suoni da ogni parte del mondo. E non perdetevi le mostre temporanee che spesso regalano collezioni e riflessioni di grande spessore culturale e scientifico.

Nel museo c'è una caffetteria. Oppure usciti, si può sostare per una bibita e/o un acquisto di focaccia e/o altro, presso una delle attività commerciali antistanti per poi incamminarsi sulla *promenade* ed entrare nel cuore della Circonvallazione a monte.

